

# **ilDeposito.org**

**Canti di protesta politica e sociale**



## **Ivan Della Mea** **Tutti i testi con accordi**

Aggiornato il 14/04/2025

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo:

<https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto>.

-----

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org

PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.

I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.

Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.

CopyLeft - [www.ildeposito.org](http://www.ildeposito.org)

## A quel omm

(1965)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: milanese

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/quel-omm>

Do Sol7 Do  
A quel omm, che incuntravi de nott  
Sol7  
in vial Gorizia, là sul Navili,  
Rem Sol7 Do  
quand i viv dormen, sognen tranquili  
Lam Sol7  
e per i strad giren quei ch'inn mort.

A quel omm, ma te seret 'na magia  
che vegniva su l'asfalt de la strada  
cont la facia on po' gialda e stranida,  
cont i oeucc on po' stracc, un po'  
[smort.

Fa Do  
A quel omm, ma te seret on omm,

Sol7  
quater strasc, on po' d'ombra,  
Do  
[nient'alter,  
Fa Sol7  
no Giusepp, no Gioann, gnanca Walter  
Do Lam Rem Do  
e gnanca adess mi cognossi el to no - o - om.

Lam Fa Do Fa  
A quel omm, a quel tocc de silenzi  
Sib  
a la nott e anca a lu voeuri dii:  
Do7 Fa  
in vial Gorizia ghe sont mi de per mi  
Rem Sol7 Do  
e so no se 'sti robb g'hann on sens.

## Alcide Cervi

(1975)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/alcide-cervi>

Re	Mi7
E' un vecchio bimbo	di questa morta
	La7
senza i suoi figli	civiltà.
La7	
pieno d'amore	Re
Re	Ha visto madri
fatto di terra	
	gettare figli
là nel suo campo	La7
Sim	senza speranze
c'è sette croci	Re
Mi7	e senza niente
il suo calvario	
La7	e poi la scienza
di libertà.	Sim
	scartare l'uomo
Re	Mi7
Lui l'alzerà	ma come se
	La7
questa bandiera	cavasse un dente
La7	
per una voglia	Re
Re	e poi la scienza
ma dolce e antica	
	scartare l'uomo
sudata sangue	Sol7
Sim	ma come se
sotto all'ulivo	Re
	cavasse un dente.

### Informazioni

tratto dal lavoro "Compagno ti conosco" (FIABA GRANDE).

## Ballata del piccolo An

(1974)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ballata-del-piccolo>

Do Lam Rem  
O Cheu io vorrei che tu fossi qui  
Sol7 Do  
con me a gioire degli ilang in fiore  
Lam Sol Mim  
con me a sentire cantar le campane  
Rem Sol Do  
ma tu sei lontano nel Nord Vietnam.

È marzo a Kam-Tho ed è poesia  
la nostra poesia ma io non ho pace  
la nostra Kam-Tho dai viali di sao  
è stretta tra maglie di ferro nemico.

Fa Sol Do Lam  
Ma un giorno il viale dei fiori di ilang  
Rem Sol Do  
avrà nome viale del piccolo An.

O Cheu anche noi nel Sud si combatte  
e nel nostro cuore c'è un solo Vietnam  
il nostro Vietnam per lui si resiste  
per lui è morto il piccolo An.

Due salti un sorriso è pieno di vita  
è ricco di gioia il piccolo An  
sul braccio la giacca e due bombe a mano  
è già un partigiano il piccolo An.

Ma un giorno il viale...

Ma ecco il nemico rastrella la strada  
e se ci sorprende per noi è finita  
ma in fondo alla via c'è il piccolo An

che scappa e grida « c'è la polizia ».

O piccolo An sei scaltro e veloce  
assai più veloce di quei mercenari  
il branco s'affanna t'insegue feroce  
così tu ci salvi da quei sanguinari.

E un giorno il viale dei fiori di ilang  
avrà nome viale del piccolo An.

Tu piccolo An sei in un vicolo cieco  
e l'occhio riluce nel viso un po' bianco  
tu prendi una bomba sorridi sereno  
e quindi la lanci nel mezzo del branco.

Lo scoppio il silenzio e poi l'altra bomba  
sui volti assassini c'è solo il terrore  
terrore e sgomento negli occhi velati  
tu fissi quegli occhi con freddo furore.

E un giorno il viale...

Il piccolo An ci ha dato la vita  
è morto gridando « viva lo zio Ho »  
siam pazzi di rabbia di puro dolore  
e il fuoco più rosso ci brucia nel cuore.

O Cheu verrà marzo una primavera  
la nostra poesia allora sarà  
Kam-Tho liberata cogli alberi in fiore  
col dolce profumo dei fiori di ilang.

Da oggi il viale dei fiori di ilang  
ha il nome di viale del piccolo An.  
Da oggi il viale dei fiori di ilang  
ha il nome di viale del piccolo An.

## Ballata per Ciriaco Saldutto

(1972)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ballata-ciriaco-saldutto>

Re                    La  
Lui ha quindici anni,  
Re                    La  
cognome Saldutto,  
Re                    Sol  
alunno alle medie,  
Re                    La  
scuola Pacinotti,  
Re                    La                    Re                    Sol  
venuto di Puglia, "terrone" immigrato:  
Re                    Sol                    La                    Re  
Torino lo boccia e lui s'è impiccato

                         Sol                    Re                    La  
Per essere chiari diciamo: è un delitto,  
Re                    Sol                    Re                    La  
un altro delitto della repressione,  
Re                    La                    Re                    Sol  
che usa la legge, il fucile, la scuola  
Re                    Sol                    La                    Re  
per farci più servi del nostro padrone

Si sa che il padrone  
le sue maestranze  
le vuole istruite  
e ben educate;  
con la sua cultura, la sua disciplina

lui plasma i servi di ogni officina

La tua cultura e del tuo paese,  
sia chiaro, "terrone", va buttata via;  
la scuola ti dà un'altra cultura,  
quella dei padroni, della borghesia

E tu puoi scordare  
l'azzurro del cielo  
di Puglia e il dialetto  
della tua terra:  
tuo cielo è la FIAT, tua terra è Torino,  
la scuola, Saldutto, è il campo di guerra.

Ma non c'è battaglia, non c'è condizioni,  
"terrone", ti adegui oppure accadrà  
che la repressione di tutti i padroni  
con l'arma del voto ti escluderà

Così a quindici anni  
ti han tolto anche il cielo  
e in cambio ti han dato  
un vuoto di niente,  
e l'ultimo gioco che ti han lasciato  
è un pezzo di corda: ti sei impiccato.  
Per fare chiarezze diciamo: è un delitto,  
un altro delitto della repressione,  
che usa la legge, il fucile, la scuola  
per farci più servi del nostro padrone

## Ballata per Franco Serantini

(1972)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ballata-franco-serantini>

Re                    La7  
Di nome avevi Franco,  
                         Re  
cognome Serantini;

                         Mim  
i nazi-celerini  
La  
ti han fatto morir  
La7                    Re  
ti han fatto morir.

Ti hanno preso in piazza,  
gridavi "No al fascismo!",  
ma un figlio di nessuno  
questo non lo può gridar.

Avevi solo vent'anni,  
vivevi l'anarchia,  
ti han coperto d'odio,  
di botte e sangue. Sì!

Chiuso nella tua cella,  
cercavi invano aiuto,  
ma a un figlio di nessuno  
l'aiuto non si dà!

Così, la tua vita

te l'han strappata via.  
Ridi, Democrazia  
fascista e non Cristiana.

E tu, Scudo Crociato,  
bestemmi anche al Cristo:  
sei scudo del fascismo  
di ieri e oggi, ancor.

Contro questo fascismo  
che ha il segno della morte,  
Franco, la tua sorte  
ci chiede l'unità!

Una unità di classe,  
sopra gruppi e partiti,  
una unità in coscienza  
di nuova resistenza.

"Tenetemi nel cuore!"  
ci grida Serantini,  
"Tenete questo amore,  
è amore per lottar.

Tenetemi nel cuore,  
compagni e cristiani!  
Tornate, partigiani,  
ed io non morirò!"

### Informazioni

La canzone è eseguita sull'aria di "Canto per la morte di Felice Cavallotti", nota anche col titolo di "Povero Cavallotti". Da sottolineare l'ottava stanza "Una unità di classe\ sopra gruppi e partiti,\ una unità in coscienza\ di nuova resistenza!", per il significato e il peso che questi versi potrebbero avere in un momento come quello attuale, in cui il popolo sembra afflitto da una malafede enorme nei confronti dei partiti e da un disfattismo insormontabile nei riguardi della politica. Forse, servirebbe ancora un Ivan che, passando per le radio dei poveri lavoratori italiani, uccisi dalla borghesia come Serantini dai fascisti, sbraitasse ancora di simili parole! (Salvo Lo Galbo)

# Ballata per l'Ardizzone

(1962)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: milanese

Tags: comunisti/socialisti, repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ballata-lardizzone>

Mim Lam  
M'han dit che incö la pulisia  
Si7 Mim  
a l'ha cupà un giuvin ne la via;  
Lam  
sarà stà, m'han dit, vers i sett ur  
Si7 Mim  
a un cumisi dei lauradur.

Mim Si7 Mim  
Giovanni Ardizzone l'era el so nom,  
Mi7 Lam  
de mesté stüdent üniversitari,  
Si7 Mim  
comunista, amis dei proletari:  
Si7 Mim Si7 Mim  
a l'han cupà visin al noster Domm.

E i giornai de tūta la tera  
diseven: Castro, Kennedy e Krusciòv;

e lü 'l vusava:  
«Si alla pace e no alla guerra!»  
e cun la pace in buca a l'è mort.

In via Grossi i pulé cui manganell,  
vegnü da Padova, specialisà in dimustrasiun,  
han tacà cunt i gipp un carusel  
e cunt i röd han schiscià l'Ardissun.

A la gent gh'è andà inséma la vista,  
per la mort del giuvin stüdent  
e pien de rabia: «Pulé fascista -  
vusaven - mascalsun e delinquent».

E i giornai de l'ultima edisiun  
a disen tücc: «Un giovane studente,  
e incö una gran dimustrasiun,  
è morto per fatale incidente,  
è morto per fatale incidente,  
è morto per fatale incidente».

## Informazioni

Sulla morte di Giovanni Ardizzone vedi la scheda di Gianfranco Ginestri (Canzoniere delle Lame): <http://www.reti-invisibili.net/giovanniardizzone/>

Vedi anche le canzoni: [Dopo Ardisun](#) e [Quatr'asüs par l'Ardizôn](#)



## Canto di vita

(1997)

di Ivan Della Mea

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canto-di-vita>

Sol Re7  
Guarda che razza di tempo si vive  
Mim Sol Re7  
dove un sorriso ha i suoi retropensieri  
Sol Re7  
dove un abbraccio ha pieghe un po' schive  
Mim Sol DO Re7  
perché mercato di nuovi favori  
Sol Do  
dove a ognuno è dato di stare  
Lam Do Re7  
sempre più chiuso sempre più solo

Sol Mim  
E allora amore  
Do Re7  
per quanto ci resta  
Sol Mim Re7 Sol  
ridiamo amore ridiamo

E guarda il senso dei nuovi valori  
son fiori di stagno o d'acqua più dura  
il posto la lira il vocabolario  
le cose sicure la casa sicura  
e sempre sapere il giusto momento  
di cose da dire di cose da fare

E allora amore  
per quanto ci resta  
ridiamo amore ridiamo

E questo nostro tirare a campare  
di poca fede di poca speranza  
può farci bene può farci male  
ma questo in fondo ha ben poca importanza  
se non ci regge un canto di vita  
o la bestemmia di un maggio lontano

Ti prego amore  
ti prego amore  
ti prego amore ridiamo.

## Caporetto '17

(1972)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: milanese

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/caporetto-17>

Mi So 'ndato in guera so 'ndato in guera Si7 mi ci han mandato  Mi mandato al fronte contro al nemi' Si7                  Mi contro al nemi'	e lù 'l m'ha vardà  "In paradiso non entri mica in paradiso con quel beretto che male ti sta che male ti sta  Tu non lo sai ma quel beretto tu non lo sai che l'ha perduto chi che t'ha copà che che t'ha copà"  Oé ti San Pietro tu dimmi il vero oé ti San Pietro tu devi dirmi che l'è che m'ha copà chi l'è che m'ha copà  "L'è stà 'l Badoglio te disi Tonio l'è stà 'l Badoglio che a Caporetto 'l s'è imboscà el s'è imboscà"  Oé ti San Pietro tu dimmi il vero oé ti San Pietro tu devi dirmi se l'han condannà se l'han condannà  "Lui l'han promosso, povero Tonio lui l'han promosso l'han nominato primo general primo general"  È questa guerra, o santo Pietro la santa guerra ma dei padroni e dei general e dei general  "È questo il mondo, povero Tonio è questo il mondo e arriva in cielo chi sa pazientar chi sa perdonar  Pazienza un'ostia, o santo Pietro pazienza un'ostia mi vo all'inferno per non pazientar per non pazientar  Pazienza un'ostia, o santo Pietro pazienza un'ostia l'è mèj l'inferno ma che pazientar ma che perdonar
So 'ndato all'assalto so 'ndato all'assalto mi ci han mandato e i miei compagni li ho visti a fuggir li ho visti a fuggir  Prima il maggiore poi il capitano prima il maggiore e poi il tenente e dietro mi e dietro mi  Dice il maggiore al capitano dice il maggiore "Sior capitano resista qui resista qui"  E il capitano dice al tenente il capitano "Sior tenentino resista qui resista qui"  El sior tenente mi dice "Tonio" el sior tenente mi dice "Tonio tu spèta 'l nemi' tu spèta 'l nemi'"  Io ci ho risposto "Sissior tenente io ci ho risposto quand'ecco una palla mi viene a colpir mi viene a colpir  E giù in terra c'era un beretto lì giù per terra sì un bel beretto ma da general ma da general  Tant per crepà me lo son messo tant per crepà e poi son morto ma da general ma da general  'Rivato in cielo press'a San Pietro 'rivato in cielo press'a San Pietro e lù 'l m'ha vardà	



## Con la lettera del prete

(1965)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: milanese

Tags: anticlericali, lavoro/capitale, emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/con-la-lettera-del-prete>

Mi7	La	col lavoro e la carità.
Con la lettera del prete		
Mi7	La	Dai lavora sei un terrone...
l'è vegnùu chì a Milan		
Do#7	Fa#m	L'è cascàa l'alter dì
l'è vegnùu per laurà		l'è borlàa dal campanil
Sim6	Do#7	l'è restàa lì inciodàa
per fà su quatter danèe		cont i gamb paralisàa
Gira gira e on alter pret		Con la lettera del prete
g'ha truàa on bel laur		l'è tornàa al sò paés
l'è andàa a fà el murador		l'è andàa via da Milan
per fà su quatter danèe		l'è andàa a vivv de carità
Sim	Fa#m	Non lavori sei un terrone
Dai lavora sei un terrone		con le gambe rotte e morte
Do#7	Fa#m	con i soldi dati a Dio
dai lavora che tu sei forte		hai comprato il tuo aldilà.
Sim	Fa#m	
dai a Dio qualche soldo		
Do#7	Fa#m	
per comprarti il tuo aldilà.		
Il padrone gli disse		
"Per accordo con il prete		
ti trattengo un tanto al mese		
per la chiesa e la carità".		
L'è andàa innanz a streng i dent		
per tri ann e quatter mes		
l'ha fàa su on bel poo de ges		

Mi7	La	
Quando suona la santa messa		
Mi7	La	
giù al paese o il mattutino		
Sim	Fa#m	
lui è lì su di un gradino		
Do#7	Fa#m	
a cercar la sua carità		
Sim	Fa#m	
lui è lì su di un gradino		
Do#7	Fa#m	
a cercar la sua carità		
La la la la...		



# El me gatt

(1962)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: milanese

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/el-me-gatt>

Rem La7 Rem  
A l'han trovàa distes in mezz a i orti  
Re7 Solm  
i oeucc a eren ross e un poo sversàa  
Rem  
me piasaria savè chi l'è quel ostia  
La7 Rem  
che al me gatt la panscia al g'ha sbusàa.

Solm Rem  
L'era insci bell, insci simpatic  
La7 Rem  
negher e bianch, propri on belée  
Solm Rem  
se ciapi quel che l'ha copàa  
La7 Rem  
mi a pesciàa ghe s'ceppi 'l dedrée.

I amis m'han dit «L'è stada la Ninetta  
quella cont la gambetta sifolina  
l'emm vista in mezz a i orti ier matina  
che la lumava 'l gatt cont on cortel».

L'è malmostosa, de bruta cera,  
e l'ha g'ha on nas svizzer e gross

vedella in gir fa propri péna  
e tucc i fioeu ghe dann adoss.

Incoeu a l'hoo spetada in via Savona  
dopo mezzdi, quand lee la torna a cà  
ghe sont rivàa adrée a la barbona  
e su la gamba giusta giò legnàa.

Ho sentù on crach de ossa rott  
l'è 'ndada in terra come on fagott  
lee la vosava «oi mamma mia»  
me sont stremi, sont scapàa via

Stasera voo a dormì al riformatòri  
in quel di Filangieri al numer duu  
m'han dàa del teddy-boy, del brutt demoni  
mi sont convint istess d'avegh reson.

Se g'hoo de divv, o brava gent  
de la Ninetta me frega niént  
l'è la giustissia che me fa tort  
Ninetta è viva, ma el gatt l'è mort,

l'è la giustissia che me fa tort  
Ninetta è viva, ma el gatt l'è mort.

# Il rosso è diventato giallo

(1969)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-rosso-e-diventato-giallo>

Re  
Compagno,  
          Sol                  Re  
quando il partito, finalmente, sbaglia  
          Sol                  Re  
e a tutti è dato scrivere sui muri  
          Sol                  Re  
la libertà d'interpretare il mondo  
          Sol                  Re  
di criticare i propri dirigenti  
          Sol                  La  
senza i tabù del 'glorioso passato',  
      Re      Sol              La  
allora, credi, si vincerà.

Compagno,  
quando il soldato non ha generali  
e il fucile è come un compagno,  
quando il soldato è popolo che lotta  
ora per ora, così nella scuola,  
così in fabbrica, in casa e nel campo,  
allora, credi, si vincerà.

Compagno,  
quando il tuo soldo di nullatenente  
che Agnelli chiama fame comunista  
diventa, o per amore o per forza,  
uguale a quello d'ogni dirigente  
oggi al partito, domani al potere,  
allora, credi, si vincerà.

Compagno,  
quando chi fa l'idea con la penna,

che qui da noi si chiama intellettuale,  
prova ogni giorno la rivoluzione  
con il martello, la falce, il fucile  
e a tutto questo la sua penna è uguale,  
allora, credi, si vincerà.

Compagno,  
questa è la voglia di un comunismo  
senza dogmi, papi e frontiere,  
un comunismo da costruire  
sulle rovine del riformismo,  
dell'unità nella diversità  
allora, credi, si vincerà.

      La  
Compagno,  
          Re                  La  
questa è la fede in un comunismo  
          Re                  La  
tutto da vivere, tutto da fare,  
          Re                  La  
un comunismo da costruire  
          Re                  La  
sulle rovine del riformismo,  
          Re                  La  
è una rivoluzione culturale.

      Re                  La  
Io chiedo a voi se oggi vedo giusto:  
          Re                  La  
nel mondo il rosso è diventato giallo,  
nel mondo il rosso è diventato giallo,  
nel mondo il rosso è diventato giallo,  
nel mondo il rosso è diventato giallo,  
nel mondo il rosso è diventato giallo.

# Io so che un giorno

(1966)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: disagio mentale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/io-so-che-un-giorno>

Re  
Io so che un giorno

verrà da me

un uomo bianco

vestito di bianco

Sol  
e mi dirà:

La Re  
«Mio caro amico tu sei stanco»

Sol  
e la sua mano  
La7 Re  
con un sorriso mi darà.

Mi porterà  
tra bianche case  
di bianche mura  
in bianchi cieli  
mi vestirà  
di tela greggia dura e bianca  
e avrò una stanza  
un letto bianco anche per me.

Re  
Vedrò il giorno

e tanta gente

anche ragazzi

di bianco vestiti

Sol  
mi parleranno

Mi  
dei loro sogni

La  
come se fosse

La7  
la realtà.

Li guarderò  
con occhi calmi  
e dirò loro  
di libertà;  
verrà quell'uomo  
con tanti altri forti e bianchi  
e al mio letto  
stretto con cinghie mi legherà.

«La libertà  
- dirò - è un fatto,  
voi mi legate  
ma essa resiste».

Sorrideranno:  
«Mio caro amico tu sei matto,  
la libertà,  
la libertà più non esiste».

Io riderò  
il mondo è bello  
tutto ha un prezzo  
anche il cervello  
«Vendilo, amico,  
con la tua libertà  
e un posto avrai  
in questa società».

Viva la vita  
pagata a rate  
con la Seicento  
la lavatrice  
viva il sistema  
che rende uguale e fa felice  
chi ha il potere  
e chi invece non ce l'ha.



# Lettera a Michele

(1972)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lettera-michele>

Mim Lam  
Mio caro Michele, ricordi la lotta,  
Re Mim  
le grida infuocate? "La fabbrica è nostra,  
Lam7 Si  
così è la città, è nostra la vita!";  
Mim  
ma poi qualcosa è cambiato, Michele.

E dopo la lotta, ricordi Michele?  
con giusta premura si fecero i quadri  
del nuovo partito, e il termine nuovo  
non fu così nuovo, non troppo, Michele.

Mio caro Michele, nel nuovo partito  
la nuova avanguardia di fatto sono io:  
ti dò la teoria e la strategia;  
non è presunzione, Michele, ma è mia.

Mio caro Michele, qui scopri l'errore  
e dici convinto: " Se non sono io,  
da oggi in eterno, per scelta di classe,  
la vera avanguardia, può tutto avvenire.

Può tutto avvenire, magari il partito,  
magari il potere, ma ciò che non viene,

che non può venire, sarà il Comunismo ";  
tu questo per oggi hai capito, Michele.

E allora, Michele, rifammi compagno  
e uniti e insieme lottiamo l'errore:  
per essere nuovi, per esser diversi  
e comunisti da oggi, Michele.

Da oggi sappiamo che questo programma  
avrà tempi lunghi, e non si farà  
se chi è compagno non imparerà  
a vivere da compagno, Michele.

Pigliarsi la fabbrica e poi la città,  
far nostra la vita, vuoi dire imparare  
da oggi tra noi il nuovo rispetto,  
il solo rispetto che è comunista.

E questo rispetto fra liberi e uguali  
non è un merletto o un fatto formale:  
è violenza di classe, rifiuto totale  
del vecchio errore nascosto tra noi.

L'errore che ormai possiamo vedere,  
l'errore del tuo, del mio potere,  
di ogni potere un po' personale...  
per oggi è tutto; avanti, Michele.

## Mio Dio Teresa tu sei bella

(1974)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: milanese

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/mio-dio-teresa-tu-sei-bella>

Re  
L'era li' piantaa' per tera  
Sol  
L'era li' ma senza rabia

Cont i oeucc color barbera  
E la faccia color nebia.  
L'era li' ma come on can  
Negher ne la neva bianca  
El parlava cont i man  
Cont la boca lofia e stanca.  
Eco el tira su la testa  
El me varda pian pianin  
El me dis: "Incoeu l'e' festa,  
te gh'et minga on poo de vin?"  
"Ho ammazzato la mia donna,  
no, non chiedermi perché.  
Era bella, una madonna  
Sol La Re  
Era bella era ....bella  
Sol La Re  
Mio dio quanto era bella!"  
Sol La Re  
Mio dio quanto era bella!"

"Era vispa la Teresa,  
la farfalla mia di me  
sull'erbetta io l'ho presa

e mi son sentito un re.  
La Teresa la volava  
Nott e di' come una stela  
Tanti fior lee la basava  
Era viva era ...bella  
Mio dio Teresa era bella  
Mio dio Teresa era bella"  
"Come un fiore e' sfiorita  
c'e' rimasto un po' di nome  
se ne andava la sua vita  
per un cancro ad un polmone".  
Io ci ho detto : "sai Teresa.  
Tu per me sei la mia stela  
Questo male ti fa offesa  
O Teresa tu sei ...bella  
Dio mio Teresa tu sei bella  
Dio mio Teresa tu sei bella"

"L'ho ammazzata e ora aspetto  
ma che arrivi la pantera  
l'ho ammazzata e ho bevuto  
una vita di barbera".  
L'e' rivada on ambulanza  
L'han tra a su cont la barela  
Luu el vosava la speranza.  
"Oh Teresa tu sei bella  
Mio Dio Teresa tu sei bella!  
Mio Dio Teresa tu sei bella!  
Mio Dio Teresa tu sei bella!"

# Nove maggio

(1965)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/nove-maggio>

Re Sol  
E nei giorni della lotta  
Re Sol  
rosso era il mio colore  
Do Sol  
ma nell'ora del ricordo  
Re Sol  
oggi porto il tricolore.

Tricolore è la piazza  
tricolori i partigiani  
«Siamo tutti italiani»  
«Viva viva la nuova unità».

Do Sol  
E che festa e che canti  
Re Sol  
e che grida e che botti  
Do Sol  
e c'è Longo e c'è Parri  
Re Sol  
e c'è anche Andreotti.

E c'è il mio principale  
quello che mi ha licenziato  
quello sporco liberale

anche lui tricolorato.

Mi son tolto il fazzoletto  
quello bianco verde e rosso  
ed al collo mi son messo  
quello che è solo rosso.

E mi hanno dato del cinese  
mi hanno detto "disfattista"  
ho risposto secco secco  
«Ero e sono comunista».

Ieri ho fatto la guerra  
contro il fascio e l'invasore  
oggi lotto contro il padrone  
per la stessa libertà.

E se vi va bene il liberale  
con Andreotti e il tricolore  
io vi dico «Siete fottuti  
vi siete fatti incastrar».

E mi hanno dato del cinese  
mi hanno detto "disfattista"  
ho risposto secco secco  
«Ero e sono comunista».

## Informazioni

Il 9 maggio 1965 si è svolta la commemorazione ufficiale e unitaria del ventennale della Resistenza, a Milano.

## O cara moglie

(1966)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/o-cara-moglie>

Do                      Sol              Do  
O cara moglie, stasera ti prego,  
            Fa              Sol              Do  
dì a mio figlio che vada a dormire,  
            Fa              Sol              Do  
perchè le cose che io ho da dire  
            Fa              Sol              Do  
non sono cose che deve sentir.

Proprio stamane là sul lavoro,  
con il sorriso del caposezione,  
mi è arrivata la liquidazion,  
m'han licenziato senza pietà.

E la ragione è perchè ho scioperato  
per la difesa dei nostri diritti,  
per la difesa del mio sindacato,  
del mio lavoro, della libertà .

Quando la lotta è di tutti per tutti  
il tuo padrone, vedrai, cederà ;  
se invece vince è perchè i crumiri

gli dan la forza che lui non ha.

Questo si è visto davanti ai cancelli:  
noi si chiamava i compagni alla lotta,  
ecco: il padrone fa un cenno, una mossa,  
e un dopo l'altro cominciano a entrar.

O cara moglie, dovevi vederli  
venir avanti curvati e piegati;  
e noi gridare: crumiri, venduti!  
e loro dritti senza piegar.

Quei poveretti facevano pena  
ma dietro loro, la sul portone,  
rideva allegro il porco padrone:  
l'ho maledetto senza pietà .

O cara moglie, prima ho sbagliato,  
dì a mio figlio che venga a sentire,  
chè ha da capire che cosa vuol dire  
lottare per la libertà  
chè ha da capire che cosa vuol dire  
lottare per la libertà.

## Perchè mai parlarvi di pace

(1969)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/perche-mai-parlarvi-di-pace>

Re Sol  
Ma perché mai  
Re Sol  
parlar di pace  
Re La7  
voi lo sapete  
Re  
del freddo e dei figli  
Sol  
e il costo di  
Re Sol  
scarpe e vestiti  
Re La7  
e il ritmo del  
Re  
vostro martello.  
Re La7 Re  
Perché mai parlarvi di pace  
Re La7 Re  
voi sapete del freddo e dei figli  
Sol Re  
ed il costo di scarpe e vestiti  
Re La7 Re  
ed il ritmo del nostro martello.  
Perché mai parlarvi del Vietnam

voi l'avete scolpito sui volti  
nelle truffe dei vostri salari  
concordati sul vostro lavoro.

Perché mai parlarvi di Nixon  
voi l'avete in ogni padrone  
denti bianchi fraterno sorriso  
e l'insulto della sua pietà.

E la scelta è il cancello per capire  
con le cento e le mille e più voci  
e le grida «Agnelli» è «Vietnam»  
e la pace cantata da voi.

Questa pace cantata da voi  
oggi è grido di vera violenza  
agli Ingrao di buona coscienza  
ai Novella ai Pirelli ai padroni.

Perché mai parlarci di pace  
se ogni giorno si vive alla guerra  
se per uno di loro per terra  
sono mille i morti per noi.

Perché mai parlarci di pace  
Perché mai parlarci di pace  
Perché mai parlarci di pace  
Perché mai parlarci di pace.

# Quand 'riva 'l cald

(1966)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: milanese

Tags: comunisti/socialisti, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/quand-riva-l-cald>

Do Lam  
Quand riva 'l cald, mi riessi no a dormì  
Re Sol  
e troeuvi pu la strada de 'ndà a cà,  
Do Lam  
riva la nott e mi son an'mò in gir  
Re Sol  
piazza del Domm, Lorette de chi e de là.

Cosa te diset (se te frega a ti? )  
Speta compagno, mi voeuri cuntà  
quel che gh'hoo vist, speta, l'alter dì  
cioè l'altra nott e tant per no sbajà.

Sagrat del Domm, la vuna, giò per terra  
gh'è un giuinott de quej consciaa a  
[l'artista  
che scriv tranquill: «Sia guerra alla  
[guerra».  
Cosa te diset? A sì, a l'è un trotskista.

Quand l'ha finii l'è 'ndaa 'rcivescovado,  
g'ha scritt sul mur: «Padroni al macello».  
bel ciar e nett, ma ti cosa te diset?  
Ah sì, l'è vun del grupp Falce e Martello.

L'è torna indree fino in Tommaso Grossi  
là 'ndove 'l tram el svolta giò a

[sinistra.  
Perché te ridet? Ah sì. Quaderni Rossi,  
eh già, 'l g'ha scritt: «No al  
[centro-sinistra!»  
Mes'ora a pee, Milan l'è on gran paes;  
l'ha tiraa el fiaa domaa in Piazza  
[Argentina;  
fiadi anca mi lu 'l scriv: «Viva la Cina».  
Tas là, ho capii, quel là a l'è on cines.

Metes d'acord: alora l'è un trotskista  
oppure vun del grupp Falce e Martello,  
magari anca dei Quaderni Rossi,  
Classe Operaia, cines o stalinista...

Re  
La verità, compagni,  
Sol  
e questo è il bello!  
Re  
quel giuin là,  
Sol  
è solo comunista...  
Dare etichette è sempre da coglioni,  
chi ci guadagna poi sono i padroni,  
a meno che il gioco sia finito,  
e allora ci guadagna anche il Partito.

# Questa è una storia

(1965)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/questa-e-una-storia>

Do Sol7  
Questa è una storia, solo una storia  
Do  
una di tante da raccontare.

Fa Do  
Certo il racconto non è perfetto  
Sol7 Do  
l'abbiam sentito per una sera  
Fa Do  
ma non è storia di nessun libro  
Sol7 Do  
è un'altra storia, è tutta vera.

Lui ebbe moglie, figli e lavoro  
ebbe la guerra, rimase solo.

Certo il racconto non è perfetto  
l'abbiam sentito per una sera  
ma non è storia di nessun libro  
è un'altra storia, è tutta vera.

Lui ebbe un tornio e ghisa e schegge  
una nell'occhio, una alla schiena.

Certo il racconto non è perfetto  
l'abbiam sentito per una sera  
ma non è storia di nessun libro  
è un'altra storia, è tutta vera.

Poi perse l'occhio ed ebbe il busto  
e per finire perse il lavoro.

Certo il racconto non è perfetto  
l'abbiam sentito per una sera  
ma non è storia di nessun libro  
è un'altra storia, è tutta vera.

Ebbe le strade della città  
e la pietà della società.

Certo il racconto non è perfetto  
l'abbiam sentito per una sera  
ma non è storia di nessun libro  
è un'altra storia, è tutta vera.

Poi l'arresto e la prigione  
e la licenza d'accattone.

Certo il racconto non è perfetto  
l'abbiam sentito per una sera  
ma non è storia di nessun libro  
è un'altra storia, è tutta vera.  
Poi la pensione, si fa per dire:  
erano quindicimila lire.

Certo il racconto non è perfetto  
l'abbiam sentito per una sera  
ma non è storia di nessun libro  
è un'altra storia, è tutta vera.

Ieri ha trovato un'altra donna  
hanno deciso di stare insieme.

Certo il racconto non è perfetto  
l'abbiam sentito per una sera  
ma non è storia di nessun libro  
è un'altra storia, è tutta vera.

Gli hanno detto tutti che è brutta  
lui ha risposto: cosa vuol dire ?

E nel suo dire c'è solo vita  
e né rimpianto e né dolore  
e neanche il senso di cosa sia  
questa storia che è storia sua.

Certo il racconto non è perfetto  
l'abbiam sentito per una sera  
ma non è storia di nessun libro  
è un'altra storia, è tutta vera.

## Informazioni

## Rosso un fiore

(1997)

di Ivan Della Mea

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/rosso-un-fiore>

Lam  
Mi hanno detto: il comunismo  
Rem Lam  
è la fonte di ogni male  
Rem Lam  
mi hanno detto: è assassino  
Rem Mi7  
è tiranno è bestiale  
Lam  
mi hanno detto: sì è la tomba  
Rem Lam  
d'ogni vera libertà  
Rem Lam  
e non c'è democrazia  
Mi7 La  
dove il rosso ancora sta

Do  
ma io che ti penso sempre  
Sol Lam  
e ti cerco con amore  
Rem  
io ti sogno ancora  
Lam Rem Mi7  
come un segno rosso rosso un fiore  
Rem  
io ti sogno ancora  
Lam Mi7 Lam  
come un segno rosso rosso un fiore

Niente eroi né ideologie  
e vien facile la rima  
chi sapeva poche balle  
perché non l' ha detto prima

prima che la nostra idea  
così rossa e così pazza

ci portasse a lottare  
e a morire in ogni piazza

ma io che ti penso sempre...

M' hanno detto si può fare  
di bei fiori una gran serra  
dando a democrazia  
acquanuova e nuova terra

mi sta bene ma io dico:  
non facciamo confusione  
se io sto con chi lavora  
io non sto con il padrone  
e io che ti penso sempre...

Noi abbiamo un bell'orto  
che può crescere assai bene  
se ci lavoriamo tutti  
dico tutti quanti assieme

senza voglie di potere  
personale e opportunismo  
se vogliamo questo, bene,  
io lo chiamo comunismo

Perché io ti penso sempre  
e ti cerco con amore  
e ti sogno ancora  
come un segno rosso rosso un fiore

ma io che ti penso sempre  
e ti cerco con amore  
io ti sogno ancora  
come un segno rosso rosso un fiore  
io ti sogno ancora  
come un segno rosso rosso un fiore



## Scarpe rotte

(1972)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/scarpe-rotte>

Lam  
0 compagno se tu mi chiedi  
    Rem           Sol Lam  
"Cosa vedi?" io ti dirò:  
  
vedo il mondo della paura  
    Rem    Sol Lam  
e se ho paura la vincerò:  
  
    Sol           Lam  
Compagni stiamo uniti  
    Sol           Lam  
cantiamo ancor più forte  
Rem  
"Scarpe rotte - scarpe rotte  
    Lam  
bisogna andare - bisogna andare  
Sol  
dove sorge - il rosso sole  
    Lam  
dell'avvenire!"

0 compagno se tu mi chiedi  
"Cosa senti?" io ti dirò:  
sento ridere tutti i padroni  
e per questo io canterò:

Compagni stiamo uniti...

0 compagno se tu mi chiedi  
"Cosa pensi?" io ti dirò:  
penso a questi giorni fascisti  
e per questo io canterò:

Compagni stiamo uniti...

0 compagno se tu mi chiedi  
"Cosa spero?" io ti dirò:  
spero che noi si cresca insieme  
e per questo io canterò:

Compagni stiamo uniti...

0 compagno se tu mi chiedi  
"Cosa vuoi?" io ti dirò:  
voglio l'uomo senza paure  
e per questo io canterò:

Compagni stiamo uniti...

0 compagno se ancora chiedi  
"Cosa vuoi?" io ti dirò:  
voglio un mondo senza paure  
un mondo rosso e io canterò:

Compagni stiamo uniti...

# Se il cielo fosse bianco di carta

(1965)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, carcere, campi di concentramento

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/se-il-cielo-fosse-bianco-di-carta>

Lam Mi7  
Se il cielo fosse bianco di carta  
Rem Mi7 Lam  
e tutti i mari neri d'inchiostro  
Rem Sol7 Do  
non saprei dire a voi, miei cari,  
Rem Sol7 Do  
quanta tristezza ho in fondo al cuore,  
Lam Mi7  
qual è il pianto, qual è il dolore  
Lam  
intorno a me.

Si sveglia l'alba nel livore  
di noi sparsi per la foresta,  
a tagliar legna seminudi,  
coi piedi torti e sanguinanti;  
ci hanno preso scarpe e mantelli,  
dormiamo in terra.

Quasi ogni notte, come un rito,  
ci danno la sveglia a bastonate;

Franz ride e lancia una carota  
e noi, come larve affamate,  
ci si contende unghie e denti  
l'ultima foglia.

Due ragazzi sono fuggiti:  
ci hanno raccolto in un quadrato,  
uno su cinque han fucilato,  
ma anche se io non ero un quinto  
non ha domani questo campo...  
ed io non vivo...

La Rem  
questo è l'addio  
Lam Rem  
a tutti voi, genitori cari,  
Lam  
fratelli e amici,  
Mi7  
vi saluto e piango.  
Lam  
Chaim.

## Informazioni

Dalla lettera di addio del giovanissimo Chaim, prigioniero nel campo di Pustkòv, uscita dal lager grazie all'aiuto di un contadino. "Se il cielo fosse bianco di carta" è espressione derivante dal Talmud

[Fonte](#)

# Sebastiano

(1979)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sebastiano>

Re  
Sebastiano l'operaio  
il terrone da catena  
licenziato stamattina  
e stasera alla fontana.

Accusato di violenza  
contro i capi, terrorista,  
perché oggi chi picchetta  
quanto meno è brigatista.

La Re  
Viva la FIAT.

Licenziato con sessanta  
che con lui fa sessantuno  
tutti quanti terroristi  
mentre il terrorista è uno.

Terrorista è chi ci nega  
il diritto alla ragione  
alla lotta per la vita  
contro la disperazione.

Viva la FIAT.

Controllare le assunzioni  
poi schedare il personale,  
concordare pseudo-lotte  
e alla fine licenziare.

Incastrare il sindacato,  
ingolfare la sinistra  
è il progetto dichiarato  
del padrone terrorista.

Viva la FIAT.

Col sorriso doppiopetto  
il fumeè-democrazia  
la mattina ci licenzia  
e poi svelto corre via.

Lo ritrovi in Quirinale  
"Anche questa è una scelta",  
per mostrare al presidente  
la sua nuova Lancia Delta

una Lancia per lo stato  
nato dalla Resistenza  
o per la Costituzione,  
certo contro la violenza  
di sessanta Sebastiano,  
il terrone terrorista,  
perché oggi chi picchetta  
quanto meno è brigatista,  
liquidato con sessanta,  
che con lui fa sessantuno,  
tutti quanti terroristi  
mentre il terrorista è uno.

Viva la FIAT

# Sent on po' Gioan, te se ricordet

(1966)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: milanese

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sent-po-gioan-te-se-ricordet>

Rem	La	e calsetonùe duu oeucc pien de fam per vedè.
Sent on po' Gioan, te se ricordet		e mi ho vist, Gioan, e mi ho vist
	Rem	ind i oecc di tosann brasciaa su insema
del quarantott, bei temp de buriana...		la speranza pussee bela, pussee vera;
Re	La	"Bandiera Rossa", Gioan, te se ricordet...
Vegniven giò da la Rocca de Berghem		
	Rem	E quij oeucc mi hoo vist, dopo tri dì,
i tosan brascià su tutt insema		inscì neger de rabia e de dolor:
Solm		l'ha vint el pret cont i so beghin,
tutt insema cantaven, cantaven		l'ha vint el pret cont i ball e i orazion.
Rem	La	Ma ind i oeucc di tosann gh'era la guera;
"Bandiera Rossa", Gioan, te se ricordet..	Rem	"Bandiera Rossa", Gioan, te se ricordet
		Te se ricordet...
Mi s'eri nient, vott ann		

## Informazioni

La prima di una serie di ballate in dialetto milanese scritte da Ivan Della Mea, e dedicate a Gianni Bosio, storico, animatore culturale, fondatore e direttore della rivista "Mondo operaio", fondatore e direttore delle edizioni "Avanti" poi del "Gallo", dei "Dischi del sole" e dell'Istituto Ernesto De Martino. Questa prima rievoca le speranzr del 1948, la prova elettorale , la sconfitta bruciante.

## **Indice alfabetico**

A quel omm	3	Lettera a Michele	17
Alcide Cervi	4	Mio Dio Teresa tu sei bella	18
Ballata del piccolo An	5	Nove maggio	19
Ballata per Ciriaco Saldutto	6	O cara moglie	20
Ballata per Franco Serantini	7	Perchè mai parlarvi di pace	21
Ballata per l'Ardizzone	8	Quand 'riva 'l cald	22
Canto di vita	9	Questa è una storia	23
Caporetto '17	10	Rosso un fiore	24
Con la lettera del prete	12	Scarpe rotte	25
Creare due tre molti Vietnam	13	Se il cielo fosse bianco di carta	26
El me gatt	14	Sebastiano	27
Il rosso è diventato giallo	15	Sent on po' Gioan, te se ricordet	28
Io so che un giorno	16		